

PROPOSTA DI SOLUZIONE PER LA PRIMA PROVA DI MATURITÀ 2026

TRACCIA: ANALISI DEL TESTO 2

ARGOMENTO: Vitaliano Brancati, *I piaceri*, Bompiani, Milano, 1964, pp. 5-8

Testo:

1. Riassumi il contenuto del brano proposto

Nel testo tratto da *I piaceri della memoria* Vitaliano Brancati sostiene che la memoria conferisce uno spessore e una tridimensionalità all'esistenza umana poiché essa, priva del ricordo, sarebbe come una lastra sottilissima che ci condannerebbe allo stupore di un perpetuo presente.

Poiché la difficoltà delle epoche infelici risiede non tanto nel rimpiangere la felicità, ma nell'averla dimenticata, preservare la memoria è un'azione di vitale importanza e coloro che vi si dedicano sono individui da tenere in grande considerazione, come fossero custodi di un fuoco in un paese privo degli strumenti per accenderne un altro. È come se per un secolo il cielo fosse costantemente coperto di nuvole e tutti si fossero abituati a tale condizione considerandola normale. Se vi è un vecchio che ricorda ancora il sole, egli sarà un tesoro inestimabile, giacché in lui sono racchiuse la speranza e il desiderio di rivedere la luce.

Infine, l'autore, dopo aver descritto la sua cura meticolosa nel rievocare e registrare i ricordi, conclude affermando che le malattie della memoria sono le più terrificanti poiché privano l'essere umano dell'unica certezza che egli possiede in un mondo incerto e precario, vale a dire il ricordo di ciò che egli ha compiuto.

2. Individua e analizza i riferimenti alla realtà naturale e le metafore a essa ispirate cui fa ricorso l'autore per articolare il suo ragionamento.

In primo luogo, l'autore fa cenno ai "*vivaci colori della memoria*" riferendosi ai bei ricordi che sono nell'essere umano come i colori del mondo naturale opposti alla cupezza di una società senza gioia e libertà. Tali ricordi corrono il pericolo "*di oscurarsi, corrompersi, dilavarsi*" e sono dunque quasi sottoposti ad agenti atmosferici che minacciano di eroderli

Soluzione a cura di

Natalia Manzano
Insegnante di Italiano

e annullarli. Coloro che si oppongono a tale distruzione sono *“come chi non lascia spegnere il fuoco in un paese privo di fiammiferi e di pietre focaie”*. Tale similitudine, con il riferimento al fuoco rievoca il calore, la civiltà e la luce che si oppongono al buio e al freddo dell’assenza di memoria. Nell’immaginare che *“per cento anni il mondo sia coperto di nuvole”* si allude ora a una luce ancora più essenziale, quella del sole, senza la quale non è possibile la vita, così come non è pensabile di esistere senza il sostegno del ricordo della felicità vissuta.

- 3. Commenta la frase “Io ho l’abitudine di sorvegliare continuamente la mia memoria e contare ogni sera i miei ricordi come l’avaro conta i suoi marenghi, e la notte svegliarmi per paura che me ne manchi uno”.**

Data l’importanza dei ricordi per mantenere la speranza nei momenti più ardui, essi sono paragonati a monete d’oro in questa similitudine in cui l’autore è come l’avaro che conta i suoi averi terrorizzato dall’idea di venirne privato. Brancati fa dunque uso di un riferimento a una figura tradizionalmente negativa ed esecrabile trasfigurandola liricamente nella visione positiva di un’avidità nei confronti non di un mero bene materiale ma della memoria, vale a dire di ciò che permette all’essere umano di non essere sovrastato dalle avversità di un duro presente.

- 4. “Quale mano di ladro può essere così sacrilega...” spiega il senso dell’aggettivo utilizzato da Brancati.**

L’aggettivo sacrilego è qui usato nella sua accezione originale di *“colui che ruba cose sacre”* poiché i ricordi, in quanto unico nostro possesso che sfugge alla precarietà e all’incertezza della realtà, sono degni della più alta considerazione, di una devozione quasi religiosa. Chi ce ne priva, sia esso una malattia, il tempo o un programmato oblio, viola l’interiorità dell’essere umano che è come un tempio che custodisce la sacralità della memoria.

- 5. Sulla base dell’analisi da te condotta, approfondisci l’interpretazione complessiva del brano, elaborando una tua riflessione sul tema della memoria e sulla sua capacità di collegare le generazioni tra loro.**

Il messaggio di questo brano è di per sé universale poiché la memoria assurge a elemento

Soluzione a cura di

Natalia Manzano
Insegnante di Italiano

ontologico della natura dell'essere umano, è ciò che dà spessore al mondo e dà speranza nei frangenti in cui essa sembra del tutto perduta. Solo il ricordo si sottrae al continuo e fragile divenire dell'esistenza. La memoria è in verità un elemento centrale della storia dell'umanità e ce ne possiamo rendere agevolmente conto se pensiamo che la scrittura stessa nasce proprio per poter ricordare. Dapprima per fini pratici e poi per trasmettere le gesta, i principi, i paradigmi morali di intere civiltà. Dall'*epos* omerico fino alla nascita della storiografia, passando per scrittori e poeti, attraverso i secoli, gli uomini si sono sempre preoccupati di essere ricordati, poiché l'oblio è la vera morte. La centralità della memoria è riscontrabile poi in diversi autori moderni e contemporanei, dove essa è ora conforto e rifugio, come in Leopardi, o un atto di testimonianza storica come in Primo Levi, Giorgio Bassani o Elsa Morante.

È proprio il contesto storico in cui scrive Brancati a evidenziare con più chiarezza la funzione del ricordo per l'autore. Egli scrive durante il fascismo e la Seconda guerra mondiale, vale a dire uno dei momenti più bui della storia del nostro Paese. Sebbene il testo qui preso in considerazione risalga al 1943, descrive di fatto ciò che gli italiani dovettero fare dopo la caduta del fascismo. Essi dovettero far ricorso all'uso della memoria di coloro che ricordavano uno Stato di diritto, seppure totalmente imperfetto e non repubblicano, per porre le basi della nostra Costituzione. Brancati è in qualche modo profetico nell'innalzare la memoria a supremo veicolo di speranza. È, infatti, proprio il ricordo non solo di ciò che è stato vissuto, ma anche di ciò che possono trasmettere coloro che sono ancora in vita, a permettere di definire l'identità di un individuo e di un popolo e di rafforzare la consapevolezza che è possibile superare anche i periodi storici caratterizzati da un'oscurità apparentemente senza alcuna via d'uscita.